

Scienze Aziendali Oggi la sfida tra gli studenti

Manager domani In giacca, cravatta e made in Italy

Progetti finanziabili per trasformare buone idee o invenzioni in aziende. È l'ambizione del *Business Tutors*, la sfida tra gli studenti del corso di gestione d'impresa della Scuola Scienze Aziendali di Firenze, che oggi eleggerà il gruppo vincitore. I voti arriveranno da ottanta imprenditori che, come un Cda allargato, ascolteranno i progetti, valuteranno l'esposizione e gli strumenti manageriali e finanziari, premiano uno dei sei progetti finalisti.

«L'esame si terrà all'Auditorium della Cassa di Risparmio di Firenze e ci fa particolarmente piacere che la "commissione esaminatrice" sia presieduta da Gabriele Poli, presidente dei Giovani imprenditori di Confindustria Firenze e che comprenda il neo-presidente di Confindustria Firenze Simone Bettini e i vicepresidenti Paola Castellacci e Leonardo Bassilichi — spiega Piero Baldesi, direttore della scuola Scienze Aziendali — Ai vincitori andrà anche un premio in denaro, grazie all'iniziativa di un'importante azienda fiorentina. Tutti i progetti di tutoraggio partono da idee espresse da inventori dell'Incubatore del Comune di Firenze».

La fotografia dei sei capogruppo che ieri hanno visitato la redazione del *Corriere Fiorentino* (ogni gruppo era rappresentato dal capogruppo o dal portavoce) è l'immagine dell'impresa di oggi e del futuro immediato: un «nuovo» italiano, nato da genitori della Sri Lanka, una sola donna, quattro ragazzi tra i quali un paio di figli di imprenditori (con tutti gli uomini in giacca e cravatta, il modello Marchione non si piace, almeno nell'abbigliamento). Gli studenti del corso lavorando a fianco degli ospiti dell'Incubatore, hanno elaborato il progetto che oggi dovrà convincere gli imprenditori e poi magari diventare azienda di successo. «Abbiamo scelto questa scuola — spiegano i ragazzi — perché è possibile unire la teoria alla pratica, arricchendo il bagaglio personale e facendo esperienza sul campo». I progetti vanno da nuovi ammortizzatori per moto e auto a software semplificato per le procedure informatiche; da strumenti on line per informare sull'arte a formu-

le attrattive per la riforestazione; dalla tracciabilità garantita per i prodotti alimentari alle consulenze organizzative per la gestione dei progetti complessi. Ed i portavoce sono già pronti alla competizione: «Noi puntiamo — dice Emanuele Gastel — sul valore aggiunto del made in Italy»; «Siamo orgogliosi del lavoro fatto e del percorso per arrivarci», sottolinea Dilush Balathgamage; «Professionalità vuol dire anche semplicità», sintetizza Ales-

sandro Mennonna; «Per vincere serve motivazione e grinta», afferma Daniele Masini; «Siamo sicuri del nostro prodotto», dice Jacopo Calamai; «Cattureremo l'attenzione, stupendo», conclude Eleonora Lombardini.

Ai ragazzi è arrivato il saluto del sindaco Matteo Renzi e oggi, nell'evento coordinato dal preside della scuola, Filippo Salvi, giungerà l'incoraggiamento del vicesindaco Dario Nardella e dell'assessore provinciale al lavoro Elisa Simoni. Poi la parola passerà alla giuria e finita la scuola al mondo del lavoro: «Che mediamente assume i nostri ragazzi a 28 giorni dal conseguimento del diploma», sottolinea orgoglioso Piero Baldesi.

Mauro Bonciani



La Scuola di Scienze Aziendali al *Corriere Fiorentino*: da sinistra, Federico Lippi, Jacopo Calamai, Alessandro Mennonna, il direttore Piero Baldesi, Daniele Masini, Emanuele Gastel, Eleonora Lombardini e Dilush Bulathgamage

